ANNO 106 N. 13 • 2ª QUINDICINA • **15 SETTEMBRE 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

BS-CC

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

DI NUOVO IN CAMMINO

Ottobre tempo di ripresa.

Certo non per tutti, perché molti sono rimasti impegnati nelle tipiche attività estive e per loro, forse, il vero riposo non è esistito. Comunque, di nuovo in marcia.

Il tema approvato del XIX Consiglio nazionale: FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ, impone di metterci subito all'opera seguendo questo itinerario: individuare, aiutati da un apposito sussidio-guida, quali nuove povertà giovanili esistono nelle zone di nostra appartenenza, siano esse piccoli centri o grandi città; una volta individuate alcune situazioni, gettarsi senza mezzi termini con coraggio, e, direi, con un pizzico di spregiudicatezza, nell'operosità viva per il recupero di tanta gioventù emarginata e sola.

Questa azione non può basarsi sul puro spontaneismo; bisogna programmare chiaramente l'intervento e la sua dinamica e portarlo poi avanti con costanza, speranza e con fiducia, anche a costo di rinunce e di sacrifici, con gli occhi si fissi al cielo ma con i piedi ben piantati in terra, come Don Bosco ci ha insegnato.

«FATTI PIÙ CHE PAROLE» dunque, con interventi concreti sia a livello di Cooperatori singoli che di Centro. Ma per fare ciò non aspettiamo che prima e sempre si muovano gli altri; se nessuno si muove facciamo noi il primo passo!

Io credo, cari fratelli Cooperatori, che proprio lo Spirito Santo abbia ispirato questo tema che è di studio e insieme di Nazionale ultimo, ispirando un indirizzo, da seguire per il prossimo triennio, di sapore veramente concreto e quindi squisitamente salesiano. D'altra parte la Parola di Dio era già da secoli risuonata attraverso la voce dell'apostolo Giovanni: «Figliuoli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma con fatti e nella verità» (1 Giov. 3,18).

Auguri di fecondo salesiano lavoro.

Paolo SANTONI
Segretario coord. naz.le

PROSSIMO TRAGUARDO

Il VII CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI COOPERATORI, occasione di maturazione e consolidamento del nostro Ramo giovanile.

A ROMA dal venerdì 29 ottobre, ore 17, al lunedì 1° novembre, ore 14.

Preparazione accurata attraverso:

- la preghiera
- lo studio dei sussidi preparatori
- la organizzazione tempestiva dei partecipanti.

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione nella Riunione Annuale del 27-28 marzo 1982 ha approvato il seguente

PROGRAMMA 1982-1983

che viene presentato ai Centri con la più viva raccomandazione di attuarlo in ogni singola parte

TEMA DI STUDIO

FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Individuate nel proprio ambiente alcune «nuove povertà» (le «Valdocco d'oggi»), programmare interventi operativi a livello individuale e di Centro, coinvolgendo l'intera comunità educativa (famiglia, parrocchia, scuola, gruppi vari, oratorio).

CONFERENZE ANNUALI

Nella prima: IL TEMA DELLA STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1983.

Nella seconda: IMPEGNO DEL COOPERATORE SALESIANO NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE.

QUALIFICAZIONE

Si promuova a livello ispettoriale o interispettoriale la *qualificazione* anche tecnica dei responsabili dei singoli settori, nei modi che si riterranno più opportuni.

SENSIBILIZZAZIONE MISSIONARIA NUOVI PROGETTI

Seminario a livello nazionale: Roma, 4-8 Dicembre 1982.

I Consigli ispettoriali si impegnino ad organizzare incontri di sensibilizzazione missionaria a livello ispettoriale o interspettoriale.

Oltre a «El dia de Trelew» ogni Centro si impegni ad organizzare una giornata di sensibilizzazione missionaria a livello locale.

Fermo restando l'impegno per Trelew, e non realizzandosi ancora le circostanze favorevoli per avviare una seconda missione, l'Associazione parteciperà al «progetto Africa» inserendosi nel contesto della Famiglia Salesiana.

CONCRETAMENTE NOI

L'Associazione, riflettendo sull'articolo 10 (modificato) del N. Regolamento si impegna a sostenere ed attuare quanto è affermato nei commi 4 e 6 del suddetto articolo.

4: (L'Associazione) è presente, tramite cooperatori qualificati, in movimenti apostolici e in organismi civili e sociali che si prefiggono specialmente il servizio alla gioventù e alla famiglia, la solidarietà con i popoli in via di sviluppo e la promozione della pace.

6: (L'Associazione) incoraggia gruppi di cooperatori idonei e disponibili a dar vita a nuove opere, e ad assumerle anche in proprio dove le esigenze locali ne suggeriscono l'utilità.

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE A MILANO (1983)

Partecipazione ai congressi diocesani.

Partecipazione «ufficiale» a Milano, dove si terrà anche possibilmente un Incontro dei cooperatori.

GIOVANI COOPERATORI

Convegno nazionale: Roma 29 ottobre - 1° novembre 1982.

COOPERATORI ED EXALLIEVI

Sia avviato e sostenuto un rapporto più intenso fra le due Associazioni anche con uno scambio di rappresentanti fra i rispettivi consigli, ai diversi livelli.

PROSEGUIMENTO INIZIATIVE GIÀ IN ATTO

Cerchio Mariano - Mondo Nuovo - Corso di qualificazione - Gruppi Nuovi - Vacanze per CC e familiari.

AUTOFINANZIAMENTO

Previa comunicazione dei bilanci preventivi ai vari livelli, dal mondiale al locale, si avvii la «*Giornata di sensibilizzazione per l'autofinanziamento*», ferme restando le ripartizioni dei contributi previsti dal regolamento interno degli organi nazionali.

XX CONSIGLIO NAZIONALE

Dalle ore 17 di sabato 23 aprile alle 14 di lunedì 25 aprile, a Roma.

Al presente programma faranno riferimento i programmi dei Consigli ispettoriali e locali.

IL NUOVO DELEGATO NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
VIA DELLA PISANA, 1111
00163 ROMA

Il Consigliere Regionale per
le Ispettorie d'Italia e Medio Oriente

Rag. Paolo SANTONI
Segretario Coordinatore Nazionale
Cooperatori Salesiani
ROMA

Carissimo,

facendo seguito a quanto concordato a voce per la mediazione dell'Ispettore di Roma, don Mario Prina, Delegato della CISI per la Famiglia Salesiana, sono contento di comunicare che abbiamo provveduto alla nomina del nuovo Delegato Nazionale dei Cooperatori Salesiani d'Italia per i prossimi anni.

È don Luciano PANFILO, attualmente direttore a Brescia, e prima a Bologna, figlio di un Cooperatore convinto ed appassionato, e lui stesso studioso attento e pubblicista di cose salesiane.

La relativa freschezza della sua età, le doti umane e religiose che lo caratterizzano, la seria preparazione culturale, l'esperienza accumulata in questi anni in campi diversi di attività (Oratorio-Parrocchia, Centro di Formazione Professionale, Scuola e Convitto) e in Regioni diverse (Emilia, Lombardia) danno la convinzione che stiamo per fare un grande dono ai Cooperatori d'Italia.

Il suo servizio sarà primariamente nei confronti dei Salesiani, da animare e sensibilizzare all'idea della Famiglia Salesiana e in particolare alla scoperta e cura della vocazione del Cooperatore, nonché alla vivacità di proposta e di attività di gruppi locali, ben coordinati nelle Regioni e Ispettorie.

Sostituirà don Armando BUTTARELLI, che da tanti anni svolge questo ruolo con la capacità e passione che voi ben conoscete.

Toccherà a voi ricordare i meriti e rievocare date e iniziative che, per l'impulso di don Armando, hanno fatto la storia dell'Associazione in questi anni, e sarà per ringraziare il Signore con lui.

A me tocca il dovere di esprimere a don Buttarelli, con il grazie, la stima mia, degli Ispettori, dei Delegati, ispettoriali e locali, e di tutti i Salesiani d'Italia; e lo faccio di tutto cuore.

Don Armando ha creduto nella vocazione del Cooperatore: l'ha dimostrato la sua sofferenza del non essersi sempre e da tutti sentito assecondato e creduto, lo dimostra ora, nel momento del distacco, la preoccupazione non per sé, ma per l'Associazione e le sue attività. La comunicazione quindi della nomina di don Panfilo non poteva non essere occasione per esprimere riconoscenza a don Buttarelli.

Devo aggiungere che don Buttarelli rimarrà nel suo ufficio fino a fine ottobre e guiderà il Convegno Nazionale dei Giovani Cooperatori, previsto per quei giorni.

Don Panfilo, pur pensando di poter essere a Roma da metà settembre, inizierà il suo mandato, che, secondo il Regolamento CISI è triennale, rinnovabile, il 1° di novembre, al termine dello stesso Convegno Nazionale.

Con il rinnovato grazie a don Armando e l'augurio a don Luciano, esprimo la certezza che il nuovo cammino sarà fecondo di bene.

Mi è cara l'occasione per esprimere saluto, augurio e stima a Lei, al Consiglio Nazionale e alla Giunta, anzi a tutti i Cooperatori d'Italia, per i quali invoco da Don Bosco una speciale benedizione. La Madonna aiuta.

Roma, 5 Agosto 1982
festa della Madonna della neve

don Luigi Bosoni

BENVENUTO DON LUCIANO

È stato nominato nuovo Delegato nazionale per i Cooperatori Salesiani d'Italia don Luciano Panfilo.

Diamo a lui il benvenuto accogliendolo come un fratello tra i fratelli, autentico dono della Congregazione alla nostra Associazione.

Sia convinto sin da ora che avrà da noi tutta la nostra stima e collaborazione così come la demmo nel passato a chi lo ha preceduto.

A lui chiediamo di essere Don Bosco tra noi, di svolgere, con la generosità che ha dimostrato nei precedenti impegni Salesiani, l'insostituibile ruolo di «animatore spirituale dei Cooperatori e responsabile soprattutto della loro formazione Salesiana e apostolica... testimone e garante dello spirito e della Missione salesiana» (NR 28).

DON ARMANDO, GRAZIE!

Ci sentiamo in dovere di ringraziare don Armando Buttarelli per i tanti anni di servizio svolti in seno alla nostra Associazione. A lui tutta la nostra riconoscenza.

Grazie, don Armando, per l'impulso che hai dato a tante iniziative ed attività che hanno fatto storia nell'Associazione in questi anni.

Grazie, don Armando, per la fiducia riposta in noi, a volte fin troppa ingenua, per responsabilizzarci, per farci maturare, per qualificarci come laici nella Famiglia Salesiana e nella Chiesa.

Grazie, don Armando, come maestro di spirito, con la testimonianza ci hai insegnato ad amare Don Bosco e i giovani, a vivere per loro, a credere in loro.

Grazie, don Armando, perché hai sempre creduto e sempre crederai nella vocazione del Cooperatore, dimostrandolo in mille e mille occasioni. Ci auguriamo di non deluderti mai.

Paolo Santoni
Segretario coord. nazionale

◆

Lasciando, per comprensibili motivi, l'incarico di delegato nazionale Cooperatori, sento il dovere di inviare, anche attraverso questo Bollettino, un saluto affettuoso e grato a voi tutti, carissimi Cooperatori, che ho incontrato e conosciuto nel non breve periodo vissuto in Associazione.

A voi debbo se ho potuto fare un'esperienza di vita sacerdotale e salesiana veramente esaltante e piena di significato.

Grazie quindi per la testimonianza che mi avete dato, grazie per il grande amore che portate a Don Bosco e ai giovani, grazie perché amate molto la cara Associazione.

Il saluto non esprime cessazione di legami affettivi e spirituali né, d'ora in poi, disinteresse per i Cooperatori. Si cambia occupazione ma il cuore non cambia.

Qualche esortazione?

— sentitevi e siate sempre più CC. di Dio con Don Bosco;

— curate molto la vostra formazione;

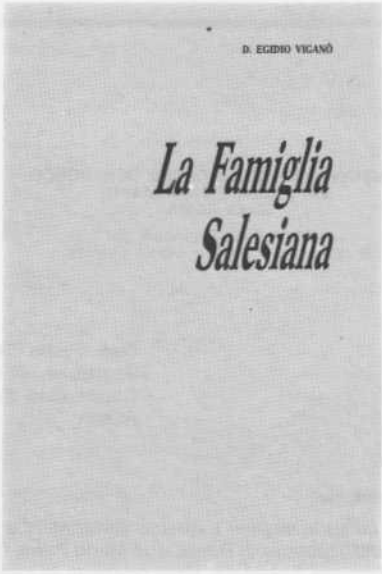
— vogliate molto bene al nuovo delegato don Luciano Panfilo: egli, che già si sente tutto vostro, vi sarà fratello e padre.

Termino inviando un particolare e memore saluto ai Cooperatori in situazione di malattia e di vecchiaia, tanto meritevoli delle nostre attenzioni, ai Giovani Cooperatori e giovani sposi su cui poggia il domani dell'Associazione, ai generosi Cooperatori che operano a Trelew; infine a tutti i delegati e le delegate che hanno incoraggiato il mio lavoro e hanno saputo fraternamente comprenderne i limiti.

Un abbraccio di tutto cuore.

don Armando Buttarelli

IL RETTOR MAGGIORE INTERPELLA TUTTA LA FAMIGLIA SALESIANA



J. AUBRY

Sorella e fratello carissimi,

della recente lettera del Rettor Maggiore intitolata: La Famiglia Salesiana, hai avuto occasione di sentire parlare già più volte. Nel *Bollettino Salesiano* del 1° giugno, hai potuto leggere una bella intervista a don Raineri, accompagnata da brani scelti della lettera stessa (pp. 9-14). E il *Bollettino* del 15 giugno, edizione Cooperatori, era quasi interamente dedicato all'argomento: presentazione dello stesso don Raineri, e citazione di tutta la parte «prospettiva» dei quattro obiettivi: «Avanti, insieme!».

Se riprendo oggi l'argomento, è proprio per farti sentire che si tratta di un testo di capitale importanza, di cui non basta leggere qualche estratto: devi comprare il testo completo presso il Segretario del tuo Centro (fascicolo di 48 pagine), per poterlo leggere, studiare, meditare nelle sue parti più nuove.

Il Rettor Maggiore, con la sua autorità e la sua grazia di «successore di Don Bosco, padre e centro di unità della Famiglia Salesiana» (*NR* 13), sintetizza, ma anche fa progredire la riflessione di questi ultimi anni e propone degli obiettivi di azione comune che ci interpellano tutti, anche se la lettera è indirizzata in modo preciso ai Salesiani, animatori della Famiglia per volontà del Fondatore.

Per aiutarti a leggerla, voglio qui fartene la presentazione, mettendo in rilievo i brani che mi sembrano più stimolanti per i Cooperatori.

La lettera si può dividere in cinque parti.

■ *Prima parte, storico-teologica: dimensione ecclesiale di Don Bosco fondatore e della sua Famiglia* (pp. 7-13).

Il Rettor Maggiore inizia la sua riflessione invitandoci ad allargare il nostro sguardo: «situa» Don Bosco e la sua Famiglia all'interno della Chiesa, proprio come realtà ecclesiali che non abbiamo il diritto né di rimpicciolire, né di appropriarci come «proprietà privata». Don Bosco è stato suscitato da Dio per la Chiesa, come una delle espressioni caratteristiche della sua vita e santità. In conseguenza la sua Famiglia è anche un fatto ecclesiale, «realtà oggettiva da conoscere e da amare», destinata a crescere nel popolo di Dio.

Chi diventa Cooperatore entra non solo nell'Associazione, ma nell'immensa Famiglia Salesiana, e si trova chiamato e stimolato alla santità e all'apostolato della Chiesa.

■ *Seconda parte, storica: Don Bosco costruttore di una «Famiglia spirituale»* (pp. 13-19).

Don Viganò ricorda sinteticamente le tappe della «costruzione» paziente della Famiglia Salesiana. Tutto ha avuto origine nel cuore di Don Bosco prete, nella sua intensa «carità pastorale», e nella prima esperienza dell'«Opera degli Oratori», portata avanti da un gruppo di svariati Cooperatori.

Poi si mettono a posto a poco a poco le strutture definitive; ed altri gruppi sorgono dopo Don Bosco.

Tutta questa parte storica è interessantissima per i Cooperatori: li rimanda alle loro radici, li afferma fondati prestissimo e personalmente da Don Bosco; e conclude: «I primi tre gruppi (SDB, FMA, CC.) non possono essere pensati storicamente come a sé stanti; sono nati e vissuti in mutuo e continuo interscambio di valori spirituali e apostolici... A tutti i gruppi «insieme» è affidata la preziosa eredità di Don Bosco».

■ *Terza parte, teologica: la carità pastorale del «da mihi animas» è l'energia unificatrice della Famiglia Salesiana* (pp. 20-29).

Questa parte, la più originale, è da meditare. Il Rettor Maggiore si chiede: «Con quale forza Don Bosco ha fatto sorgere la sua Famiglia allo stesso tempo unita e articolata?» E risponde: «Con la forza divina del suo carisma di Fondatore». Infatti Don Bosco è il «caposcuola» di una originale «esperienza di Spirito Santo», trasmessa a molti discepoli, ma sempre riuniti in una comunione e azione organica. L'energia vivificatrice e unificatrice del carisma di un fondatore è sempre un certo tipo di *carità*, che *attraversa, assume e unifica le differenze di funzione e di situazione.* In Don Bosco, è stato la «carità pastorale» del «da mihi animas», questa «passione travolgente di apostolato tra i giovani», che è innanzitutto un modo di *essere,* di relazionarsi con Dio Amore salvatore, e che poi si traduce in un operare. Da questo centro fluiscono gli altri tratti specifici della «comunione salesiana» (il testo ne ricorda cinque).

Siamo qui al livello più profondo del nostro essere «salesiani», al livello della Famiglia «carismatica»: nello Spirito che ha ispirato Don Bosco, noi tutti, chiamati a condividere oggi il suo destino, siamo uniti da «una specie di consanguineità e di parentela spirituale» che «diviene l'anima del (nostro) stile di vita, l'ottica della (nostra) attività e la fonte della mutua comunione» (p. 21). Nell'armonia della Famiglia unita a questa profondità, ciascun gruppo condivide ed esprime tutto il carisma, ma a suo modo e mettendo in maggiore rilievo alcuni suoi elementi. Il Rettor Maggiore si compiace nel presentare i valori tipici di ogni gruppo, sottolineando nei Cooperatori «il realismo del senso della vita, la presenza attiva nella società e nella storia» (p. 28).

Ecco una riflessione di primissimo valore: situa il Cooperatore nel cuore stesso di Don Bosco, invitandolo a conoscere bene il Fondatore, per diventare capace di prolungare oggi, secondo la sua situazione laicale, l'energia della sua carità di buon pastore.

■ *Quarta parte, di storia recente: il rilancio capitolare* (pp. 29-35).

A grandi tratti il Rettor Maggiore descrive il cammino percorso durante questi quindici ultimi anni per rilanciare la Famiglia Salesiana, sottolineando il lavoro di approfondimento dei Capitoli Generali 20° e 21° dei Salesiani, ma anche l'adesione spontanea degli altri gruppi: tutto questo è segno di una «evidente assistenza del Signore» (p. 31), e «veramente alla Famiglia Salesiana non mancano lusinghiere promesse nel futuro» (p. 34).

■ *Quinta parte, di prospettiva pratica: «Avanti, insieme!»* (pp. 35-45).

A questa lettera non potevano mancare gli orientamenti pratici. Il Rettor Maggiore li impernia sulle due realtà della missione («Avanti») e della comunione («insieme»): «La nostra missione tra la gioventù bisognosa dei ceti popolari deve espandersi in iniziative, in presenze nuove, in inventiva apostolica». La comunione nella Famiglia deve crescere in autenticità e in organicità... occorre «incrementare l'unione che Don Bosco aveva voluto» (p. 35).

Ecco i *quattro obiettivi concreti* da raggiungere *insieme:*

1) Rinvigorire la conoscenza di Don Bosco, e conseguentemente *la nostra carità pastorale,* vitalmente connessa con la sua Fonte, il Cristo vivo, e con i pastori della Chiesa locale.

2) *L'evangelizzazione educatrice della gioventù d'oggi,* «enorme impresa per tutta la Famiglia» (p. 37). «Le (nostre) scelte operative devono sorgere anche oggi, come ieri a Valdocco, dalla lettura appassionata, concreta e pedagogica, dei bisogni dell'ora»: studiare insieme come rendere il vangelo «leggibile» e la fede desiderabile, come diventare capaci di una vera comunicazione con i giovani, attraverso strutture rinnovate... Mi sembra che tale programma corrisponda pienamente a quello scelto dall'Associazione per il 1982-1983: «Fatti più che parole per i giovani in difficoltà, nelle Valdocco d'oggi». Ma siamo invitati ad attuarlo «in famiglia».

3) *Privilegiare la formazione specifica di ogni gruppo* (quindi continuare ad approfondire la nostra identità) *e il coinvolgimento del laicato.*

Don Viganò insiste sull'«accurato impegno di formazione del laicato» salesiano: Cooperatori, Exallievi, i loro sottogruppi, suscitatori per la loro parte di un «vasto movimento di Amici di Don Bosco».

4) *Una pastorale unitaria.* «È urgente migliorare la mutua preoccupazione nella Famiglia Salesiana per le vocazioni specifiche di ognuno dei gruppi... In particolare la cura dei sottogruppi di Giovani Cooperatori e di Giovani Exallievi merita un'attenzione speciale» (pp. 40-41).

Rileggendo il Documento di Arevalo, dei Giovani Cooperatori (formazione, missione, clima) lo trovo in piena consonanza con queste prospettive di azione «insieme».

Le ultime pagine sono dedicate a rilevare alcuni «problemi» sorti in questi ultimi anni, ma che riguardano soprattutto la Congregazione Salesiana (pp. 41-45).

Sorella e fratello carissimo, ringrazia Dio per la tua vocazione salesiana! Cerca di vederla in tutta la sua profondità (si radica nel cuore stesso di Cristo buon pastore) e in tutta la sua ampiezza (ti inserisce in un'immensa Famiglia). Soprattutto cerca di viverla con una generosità appassionata. Per tutto ciò ti sarà grandemente utile la lettura attenta di questo Messaggio del padre della Famiglia Salesiana.

DOCUMENTI

La Santa Sede ha recentemente approvato le Costituzioni e i Regolamenti elaborati dal XVIII Capitolo Generale delle Figlie di M. Ausiliatrice. I Cooperatori gradiranno conoscere i testi che trattano della Famiglia Salesiana in genere e in particolare della loro Associazione.

dalle COSTITUZIONI

3. Il nostro Istituto è parte viva della Famiglia Salesiana, che attualizza nella storia, in diverse forme, lo spirito e la missione di Don Bosco, esprimendone la novità perenne.

Il Rettor Maggiore della Società di S. Francesco di Sales — come Successore di Don Bosco — ne è l'animatore e il centro di unità.

Nella Famiglia Salesiana noi condividiamo l'eredità spirituale del Fondatore ed offriamo, come è avvenuto a Mornese, l'apporto originale della nostra vocazione.

61. Ogni comunità collabori con la Chiesa particolare, con altri gruppi della Famiglia Salesiana, e con gli Istituti religiosi presenti nella zona, per una testimonianza di comunione e per un'azione più efficace a servizio del Regno.

73. Ai giovani e ai collaboratori laici sensibili alla missione giovanile e popolare, sapremo pure proporre altre vocazioni nella Famiglia Salesiana.

126. La Vicaria generale cura i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana...

dai REGOLAMENTI

3. La nostra partecipazione alle diverse iniziative e le forme di collaborazione con altri gruppi della Famiglia Salesiana siano studiate e stabilite dal Consiglio generale e dai Consigli ispettoriali.

59. In ogni ambiente educativo sentiamo l'importanza della scelta dei collaboratori laici. Offriamo loro la possibilità di una preparazione graduale, perché si rendano con noi corresponsabili delle programmazioni e delle mete educative secondo lo spirito del Sistema Preventivo.

67. Consapevoli che Don Bosco ha voluto i Cooperatori salesiani forze vive nella Chiesa, favoriremo l'incremento della loro associazione. Dove è possibile promuoveremo il costituirsi di «Centri Cooperatori» presso le nostre case. Faremo conoscere questa vocazione ai giovani, ai genitori e ai vari collaboratori.

INIZIATIVA «MONDO NUOVO» L'INCORAGGIAMENTO E LA BENEDIZIONE DEL S. PADRE

SEGRETERIA DI STATO
N. 92.113

Dal Vaticano, 18 giugno 1982

Reverendo Signore,

con pensiero assai gentile Ella ed il Segretario dell'Associazione Cooperatori Salesiani hanno voluto inviare al Sommo Pontefice, in segno di filiale devozione, gli opuscoli della collana «Mondo Nuovo», che il Centro Catechistico di Leumann, riprendendo una felice iniziativa di S. Giovanni Bosco, ha pubblicato in questi ultimi anni, al fine di portare agli uomini d'oggi la risposta che la Chiesa offre ai loro interrogativi.

Il Santo Padre, mentre ringrazia di cuore per l'attestato d'ossequio e per i sentimenti che l'hanno suggerito, desidera esprimere il proprio apprezzamento per tale moderna forma di apostolato e per l'efficace contributo che alla sua diffusione arrecano i membri di codesta Associazione.

Nell'invocare sull'intera famiglia dei Cooperatori e sul loro impegno di testimonianza cristiana l'abbondanza dei favori celesti, Sua Santità volentieri concede la implorata Benedizione Apostolica, pegno di costante affetto.

Con sensi di distinta stima mi professo

della Signoria Vostra
Dev.mo
Quartiny, *Sost.*

Reverendo Signore
Sac. Armando BUTTARELLI
Cooperatori Salesiani
ROMA

IL VII CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI CC. - 1982

È l'ormai tradizionale incontro biennale del «ramo giovanile» dell'Associazione.

L'impegno dei gruppi e di ognuno per la sua riuscita sarà il metro per misurare la sua crescita e la sua maturazione. Vogliamo quindi mettercela proprio tutta e disporci fin da ora ad un'ampia collaborazione.

Preghiera, studio, comunicazione: sono modi e mezzi che esprimono una volontà precisa: dimostrare «a fatti più che a parole» che *crediamo* in quello che siamo e *desideriamo* esserlo veramente.

Il Gruppo Centrale GG.CC., più volte riunitosi allo scopo, ha elaborato le seguenti *indicazioni* e le ha presentate a suo tempo ai Consigli ispettoriali e ai gruppi GG.CC.

TEMA: 1° - INCONTRO AI GIOVANI IN DIFFICOLTÀ CON IL CORAGGIO E LO ZELO DI DON Bosco.

2° - Verifica delle «Conclusioni» dell'ultimo Convegno nazionale.

PREPARAZIONE: studio dei sussidi:

1) G. Bazzoli: «Con Don Bosco nel duemila - La Missione del Cooperatore giovane».

2) N. Palmisano: «La nostra risposta a Dio: educatori di giovani in difficoltà, con lo zelo e il coraggio di Don Bosco».

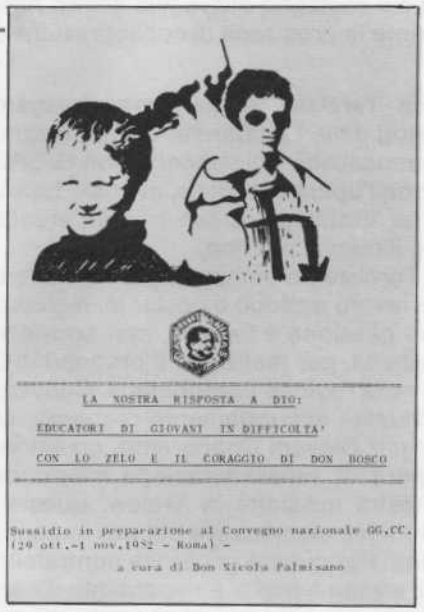
3) Testo delle «Conclusioni» dell'ultimo Convegno nazionale, 1978, Rocca di Papa (vedere BS-CC gennaio 1979).

Pertanto occorre procurarsi questi sussidi, leggerli, rifletterci, anche in gruppo, prima del Convegno.

Stile: Tutti i partecipanti vengano predisposti a vivere tre giorni con un forte senso di amicizia e di servizio, creando un ambiente di genuina intensità spirituale, dove emergano il gusto della preghiera, il desiderio dell'ascolto vicendevole, la volontà di fare sul serio.

Partecipanti: soltanto Giovani Cooperatori e quanti sono prossimi ormai a divenirlo non oltre il 1983 (non quindi i semplici simpatizzanti). È gradita la presenza di giovani sposi.

È pregato di non iscriversi chi non rientra in queste categorie, e chi non può essere presente a tutti i lavori del Convegno.



Il sussidio in preparazione al Convegno nazionale, disponibile presso gli uffici ispettoriali a L. 250 la copia.

Periodo: dalle ore 17 del venerdì 29 ottobre alle 14 del lunedì 1° novembre.

Sede: Istituto Salesiano Teresa Gerini, Via Tiburtina, 994 - Roma - Telef. (06)412.90.67; (06) 412.91.41 (dalla stazione Termini autobus 163; fermata Istituto Gerini, zona Ponte Mammolo).

Quota: comprensiva di vitto e alloggio, in camere a più posti, per i tre giorni interi, vitto completo, spese organizzazione e ospitalità (è necessario assolutamente portare lenzuola, federa, asciugamani) L. 51.500.

Iscrizioni: presso l'ufficio ispettoriale che le trasmetterà al Gruppo Centrale entro il 5 ottobre con appositi moduli.

È possibile, desiderandolo, che alcuni partecipanti emettano la loro **«promessa»** durante il Convegno se già pronti. In tale caso si acceleri la richiesta del relativo attestato e se ne dia previa comunicazione.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

• **Don Omero Paron,** ultimato il servizio sessennale di ispettore della Veneta-est, passa le consegne al neo-nominato ispettore don LUIGI ZUPPINO. Al primo un grande grazie per la simpatia e il sostegno offerti alla nostra Associazione, e al nuovo superiore la promessa di collaborazione alla sua opera.

• **Don Tarcisio Strappazzon,** delegato ispettoriale per i Cooperatori della Lombardia, è stato chiamato dai superiori ad altra responsabilità. Gli subentra don GIORGIO ZANARDINI, già direttore dell'opera di Varese, al quale formuliamo l'augurio sincero di far fruttificare e sviluppare l'eredità che raccoglie assumendo il nuovo incarico.

Don Tarcisio ha compiuto per lungo tempo (dall'ottobre del 1964) un lavoro assiduo e costante, metodico e veramente oneroso, con passione e tenacia, con convinzione e alto senso di responsabilità, per realizzare il progetto di Don Bosco sui Cooperatori nella regione assegnatagli. Convegni, incontri di studio e di spiritualità accuratamente preparati, campi di animazione cristiana per Giovani Cooperatori, creazione di sussidi vari, intensa opera di sensibilizzazione missionaria, particolarmente per la nostra missione di Trelew: queste ed altre ancora le espressioni più significative del suo impegno per la vita dell'Associazione. Per questo generoso confratello, che ha dato il meglio di se stesso e mai si è risparmiato dinanzi a fatiche e disagi di vario genere, i Cooperatori lombardi conserveranno certamente profonda gratitudine e sincero affetto.

• Anche **Don Antonio Giampaoletti,** delegato ispettoriale per l'Adriatica, lascia l'incarico chiamato alla direzione dell'opera salesiana di Sulmona. Anche se per soli due anni offrì il suo servizio di animazione tra noi, tuttavia lo ha fatto con passione e generosità, e di questo l'Associazione gli è grata. A don LUIGI COLUCCI che gli subentra il nostro affettuoso benvenuto e l'assicurazione della collaborazione e solidarietà.

• **Sergio Magagni** è il nuovo segretario coordinatore ispettoriale per il Veneto-Ovest. A lui l'augurio sincero di efficacia apostolica. È doveroso poi esprimere la riconoscenza più viva a LUIGI SARCHELETTI per aver assolto a numerosi compiti dirigenziali tra cui quelli di segretario coordinatore ispettoriale e di membro della Giunta esecutiva nazionale. Ora, lasciati questi due compiti, potrà più agevolmente dedicarsi a quello, carico di responsabilità, di Segretario Coordinatore generale.

N.B. *- Nell'elenco dei membri del Consiglio nazionale pubblicato nel numero di maggio scorso di questo Bollettino (pag. 40) aggiungere Paoli Zoli* (Via Mezzarisa, 11 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. (0546) 28904) in qualità di segret. coordinatore ispettoriale.

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti all'Ufficio nazionale dal 1° maggio al 30 agosto 1982 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri, relativi all'anno sociale 1981-82 (n. 43 Centri):

Anzi (10.000); Arborea (62.000); Belluno (25.000); Bologna, D. Bosco, SDB (50.000); Cannara (20.000); Caserta (50.000); Castello di Godego (25.000); Catania-Barriera (25.000); Civitanova Marche (25.000); Conegliano V. (25.000); Este (30.000); Fagnano Castello (9.000); Gallo Grinzane (10.000); La Spezia-S. Paolo (100.000); Lecce (25.000); Loria (10.000); Lugo (15.000); Manerbio (10.000); Messina, FMA (30.000); Milano-Via Bonvesin (40.000); Montano Erasmo, Roma (6.000); Monteortone (30.000); Napoli-Vomero, SDB (1ª quota) (60.000); Napoli-Vomero (2ª quota) (30.000); Noto (10.000); Novi Ligure (62.500); Palermo-Sampolo (25.000); Pietrasanta (50.000); Rivarolo (10.000); Roma-Don Bosco (15.000); GG.CC. Roma-V.le Togliatti (50.000); Roma-S.Cuore (40.000); Roma-V.Ginori (30.000); Salussola (17.500); Sanluri (30.000); Santeramo in Colle (40.000); CC. Sardegna (29.000); Satriano (9.000); S. Gregorio, FMA (20.000); Terzigno (20.000); Torre Canavese (10.000); Vasto (50.000); Viagrande (15.000); Vigo di Cadore (8.000); Villa San Giovanni (32.500). – *Totale L. 1.295.000.*

Dal 1° ottobre, inizio del nuovo anno sociale, si apre la campagna per l'autofinanziamento 1982-83.

Gli uffici, ai vari livelli, dal locale a quello centrale, offrono un servizio qualificato ed insostituibile, che fa da supporto alla vita dell'intera Associazione. Esso deve essere sostenuto dai membri di questa, i quali, senza avere obbligo di quota fissa o tesseramento annuale, purtuttavia partecipano alle spese occorrenti con generosità e comprensione.

Permangono in vigore le norme dateci dal Consiglio nazionale: il 50% della somma raccolta con i contributi (volontari e anonimi) resta al Centro; un 25% va all'ufficio ispettoriale, e il restante 25% viene inviato all'ufficio nazionale.

La quota destinata a questo ufficio sia sempre e solo versata sul c.c.p. 45256005, e si tenga presente che essa è distinta dall'offerta che si è soliti raccogliere per il Rettor Maggiore nelle due conferenze annuali, e che deve essere quindi inviata alla Direzione generale Opere Don Bosco in Roma, a mezzo c.c.p. 462002, specificando la causale di versamento.

LA NOSTRA MISSIONE DI TRELEW IN PATAGONIA

■ Domenica 17 ottobre si celebrerà la Giornata Missionaria Mondiale. I nostri Centri offriranno la loro collaborazione nelle proprie parrocchie perché essa raggiunga gli effetti desiderati.

Nel contempo la Giornata segni l'inizio della ripresa, dopo la parentesi estiva, per un maggiore sostegno alla Missione che l'Associazione ha avviato a Trelew.

■ Questo numero del BS-CC offre una panoramica particolarmente ampia e varia, attraverso la corrispondenza e le foto, sulla presenza dei Cooperatori italiani in Patagonia. Che lavoro svolgono, che tipo di comunità formano, quale giudizio ne danno i responsabili della pastorale? Da una lettura attenta di quanto segue sarà possibile avere una risposta adeguata ai vari quesiti.

■ Ma la notizia più bella è questa: Marco Todeschi, cooperatore dell'ispettoria Veneta-Ovest, si sta preparando a partire per Trelew. Finito il corso preparatorio riceverà il Crocefisso il 3 ottobre prossimo, insieme ad altri missionari salesiani, nel santuario di Maria Ausiliatrice in Torino. Il suo esempio sia di stimolo ad altri cooperatori chiamati dal Signore a vivere la splendida avventura della missione. A Marco auguri affettuosi di ogni bene e ai suoi genitori un grosso grazie per il dono che ci hanno fatto.

1. LETTERE DA TRELEW

Trelew, 14.5.1982

Carissimi,

eccomi a voi con una lettera che vuol farvi conoscere il nostro lavoro, le nostre attività in questi ultimi giorni.

Dopo il ritorno di Bruno tutto è continuato come sempre senza grosse novità, eccetto la settimana scorsa quando abbiamo preparato la festa di San Domenico Savio, il tutto con una settimana di preparazione spirituale e una conoscenza storica del giovane santo. Con la proiezione della filmina a tutti i gruppi di catechismo, in totale più di 150 ragazzi, e un concorso di disegno abbiamo concluso la festa con la messa della domenica, la premiazione dei vincitori del concorso, e un regalo per tutti.



I cinque Giovani Cooperatori italiani attualmente presenti a Trelew: da sin. a destra: Rosa Ottaviano, Olimpia De Gennaro, Giuseppe Belardo, Oliviero Zoli, Concetta Firrincieli. Un momento di relax tutto per loro.

Con il mese di maggio si è incominciato il catechismo in preparazione alla cresima. È un gruppo di 14 ragazzi di cui io sono il catechista.

Dal primo di marzo ho dovuto incominciare a lavorare per avere uno stipendio. Lavoro come agente sanitario in un dispensario del Barrio Don Bosco. È una attività sociale e medica che mi occupa tutta la mattinata.

Nel pomeriggio mi dedico alle attività del Centro comunitario, mantenimento delle strutture, responsabile della cassa e delle varie spese e modifiche del Centro.

A continuazione vi mando un piccolo riassunto economico di questi mesi. Col Padre Renzo abbiamo visto e controllato le ultime entrate di assegni inviati da voi...

Le entrate, oltre agli assegni che ci inviate voi, sono il risultato del

mercatino che periodicamente facciamo con gli indumenti usati a prezzi accessibili a tutti, qualche donazione, e quella dei calciobalilla dell'oratorio. Le uscite: oltre alle spese di mantenimento (luce, gas, acqua), spese di cancelleria per la catechesi e per la merenda che puntualmente ogni mese incidono sulla cassa; bisogna sommare certe spese straordinarie: l'auto è una buona uscita pensando che la benzina la dividiamo tra di noi, il saldo delle spese edilizie e idrauliche, poi abbiamo comperato due altoparlanti per completare un amplificatore mandatoci da Milano, il corrispondente di uno stipendio per Concetta.

In previsione abbiamo altre spese importanti: l'installazione del gas naturale con rispettive stufe in prossimità dell'inverno, poi in un salone, che attualmente è quasi inutilizzato, stiamo facendo le varie divisioni per poterlo utilizzare per varie attività.

Per coprire tutte queste spese pensiamo usare i soldi dell'ultimo invio. Poi con il tempo vedremo di attrezzare i vari locali. Per quanto riguarda lo sviluppo fotografico avremmo bisogno della carta da sviluppo per bianco e nero, per poter poi inviare nostre fotografie direttamente dallo studio fotografico « Nuestra Señora del Carmen ».

Poi dovreste mandarci anche del gesso colorato perché qui è impossibile trovarlo.

Con questa disordinata relazione penso avervi dato un'idea della nostra situazione economica-ambientale.

A nome mio vi salutano anche Giuseppe, Rosa, Olimpia, Concetta, María del Carmen, padre Renzo, padre Lucio e le suore. Ciao.

Oliviero



Momenti di vita nel Centro comunitario: l'imposizione delle Ceneri all'inizio della quaresima e la prova dei canti liturgici.



Trelew, 5.6.82

Carissimi,

come state? Spero bene. Noi qui abbastanza bene, malgrado il clima che abbiamo attorno non sia molto rassicurante! Siamo comunque molto sereni, la serenità che viene dalla consapevolezza che è il Signore che ci ha chiamato e che ci ha voluti qui, che sia fatta allora la sua volontà qualunque essa sia.

Qui la vita scorre normale, il clima di guerra si sente solo perché l'organizzazione « Difesa Civile » ha preso alcune misure precauzionali specialmente per il nostro Barrio essendo il più vicino all'aeroporto militare (proprio di fronte al centro comunitario), quindi strategicamente il più in pericolo, allora tutte le sere abbiamo oscuramento per quanto riguarda l'illuminazione esterna, e a causa di ciò le attività svolte normalmente dopo le 19,30 hanno subito un forte abbassamento di partecipazione, però le altre procedono bene.

Da più di un mese e mezzo hanno incominciato le loro attività i due Laboratori « Mamma Margherita » di taglio e cucito e di maglieria; devo dire con abbastanza successo visto il buon numero di persone che vi partecipano e soprattutto l'interesse e la costanza. Avevamo un grande sogno « proibito » che purtroppo è rimasto tale; speravamo cioè che fosse il Rettor Maggiore ad inaugurarli, visto che ci aveva promesso che la prima volta che fosse venuto in Argentina sarebbe venuto senz'altro a trovarci...

Comunque, ritornando al nostro laboratorio « Mamma Margherita », avremmo pensato che sarebbe bello se qualche laboratorio « Mamma Margherita » veterano d'Italia volesse tenere a battesimo questo nostro « patagonico » appena nato e quindi « bisognoso » di tante cose!

Lana, cotone, filo, stoffa, aghi, uncinetti, ecc... non mettendo limiti alla provvidenza. Un risultato immediato di questo Laboratorio è che molte signore che lo frequentano, che hanno quindi approfondito un po' di più l'amicizia con noi Cooperatori, si sono già rese disponibili nel collaborare in qualche modo al Centro Comunitario, accrescendo così il numero delle persone che si sono riunite in commissione per appoggiare il Centro Comunitario. È molto bello questo clima che si sta creando a poco a poco, pensiamo non sia lontano il giorno in cui la gente del Barrio potrà gestire autonomamente il Centro Comunitario.

Altra piccola novità è che è sorto da poco un gruppo di «monaguillos» (cioè di chierichetti); sono ancora solo sei ma con tanta voglia di interessarsi a tutto quello che è la liturgia; si riuniscono tutte le domeniche per un'ora di riunione formativa, hanno già appreso i nomi dei paramenti e degli arredi sacri, il loro colore in relazione ai diversi periodi liturgici, il significato e il valore di questi periodi, il valore e la responsabilità che ha il chierichetto nell'assolvere al suo ruolo di aiutante del sacerdote durante la S. Messa. Dopo la riunione si occupano di preparare la «capilla», pulirla, adornarla, ordinarla per la messa vespertina domenicale. Ora ci stiamo preparando a vivere l'imminente festa patronale; quest'anno pensiamo assumeranno tutto un carattere particolare le celebrazioni alla «Virgen del Carmen, reina de la paz». Che la Vergine possa veramente intercedere per noi e donarci ancora la Pace.

Un affettuoso abbraccio.

Maria Concetta

●

Trelew, 28.6.82

Carissimo don Armando,

rispondo contemporaneamente alle tue ultime due lettere. È da te che ho saputo della morte di don Ferri, nessuno mi aveva scritto niente prima.

Puoi immaginare il gran dolore che ho provato, ho sentito di aver perso qualcuno che mi conosceva profondamente e che molte volte sa-



L'amicizia crea la confidenza, presupposto per un buon rapporto educativo.



I piccoli venditori di giornali, los canillitas, amici di Olimpia e Giuseppe.



Padre Renzo Baldo, delegato locale dei Cooperatori, premia i vincitori del torneo calcistico al barrio Norte.

peva capirmi senza che io parlassi. Ho sempre considerato le sue lettere preziosi testamenti spirituali e più ancora adesso che lui non è più con me «fisicamente».

Però, superato il primo momento di sconforto, ho chiesto e chiedo continuamente a lui e al Signore che mi aiutino a essere come don Ferri mi vedeva e come mi voleva.

Tu prega per me, specialmente adesso che sono rimasta «orfana» spiritualmente.

Oliviero mi ha detto di avervi messo al corrente circa gli ultimi invii di danaro; continuerà a farlo anche in seguito giacché attualmente si sta occupando lui della economia del Centro comunitario.

Mando alcune delle fotografie più significative scattate in questi ultimi tempi; spero potranno essere utili in qualche modo.

Gli ultimi due avvenimenti importanti per quanto riguarda le nostre attività sono stati: la festa del papà e quella del Papa. Per quanto riguarda la prima abbiamo preparato con i bambini del catechismo un bigliettino ognuno per il proprio papà, in più abbiamo invitato tutti i papà al Centro comunitario per vedere un film che precedentemente avevamo chiesto a Buenos Aires.

Circa la seconda festa quest'anno è stata vissuta con un entusiasmo particolare, sia per la delicata situazione che ha vissuto il paese e che è sfociata almeno momentaneamente nella tanto aspettata pace e sia per la recente visita del Papa. Abbiamo organizzato un concorso tutta questa settimana sulla vita e sul lavoro del Papa e in più ogni bambino ha scritto una letterina al loro carissimo *«Juan Pablo II»*, che spediremo domani. Tutti sperano di ricevere una risposta. Chissà!...

Adesso stiamo organizzandoci per le annuali feste patronali, già qualcosa abbiamo deciso, però questa sera dopo cena ci riuniremo per programmare più esattamente le varie iniziative che vorremmo portare a termine. Posso anticipare solo che, dato che siamo nell'anno internazionale degli anziani, vorremmo riunire e far festa a quelli del nostro barrio, per il resto faremo sapere. La nostra vita comunitaria, se pur con qualche normale problema, posso dirti che è soddisfacente e questo non è solo il mio parere giacché quando discutiamo su questo punto sembriamo tutti più o meno d'accordo.



Il Centro Comunitario si è ora arricchito di nuovi ambienti per la catechesi e altre attività oratoriane.

Sento che il nostro lavoro è continuamente benedetto dal Signore perché sono tante le cose che vanno prendendo sempre più colore; io stessa mi sento sempre più serena e tanti bui che avevo vanno sempre più schiarendosi e prendendo forma.

Aspettiamo con ansia l'arrivo di Marco. Mi dimenticavo di dirti a questo proposito, anche se lo scriveremo anche a lui, che approfitti di questi mesi che lo separano dalla partenza per approfondire alcune pratiche sportive, è qualcosa di utile e che qui un po' manca. Un buon studio della lingua e le idee più o meno chiare sulla realtà del barrio norte (anche se questo avverrà bene solo quando vivrà qui) è questa una maniera che gli permetterà di ambientarsi con più serenità e facilità a questo tipo di vita.

Bene, termino di scrivere sperando di ricevere presto una risposta. Saluti a tutti quelli che ho conosciuto, particolarmente a Lillina, ringrazio per tutto quello che fate per noi e prego affinché l'Associazione possa camminare sempre più verso quella che era l'idea del carissimo Don Bosco sui Cooperatori Salesiani. Un abbraccio.

Rosa

●

Trelew, 18.7.82

Carissimi amici Cooperatori,

grazie per il vostro ricordo e per gli auguri di Buon onomastico che mi avete inviato. È stato un pensiero veramente gentile ed affettuoso.

Vi scrivo proprio il giorno in cui si compiono 3 anni dell'arrivo a Trelew di Oliviero e Giuseppe. Guardando come è adesso il Centro Comunitario e tornando indietro col pensiero, subito nasce dal cuore la preghiera per ringraziare il Signore perché la differenza è grande e si incominciano a vedere i frutti.

Continuate con la vostra opera. C'è ancora tanto da fare.

Vi unisco il programma delle varie attività organizzate per la Festa della Madonna del Carmine. I bambini sono pieni d'entusiasmo e anche le famiglie si avvicinano piano piano al Centro Comunitario.

Grazie a Dio, la vita di comunità continua a crescere e si possono superare bene le difficoltà. Oliviero compie molto bene la sua funzione come Coordinatore del gruppo.

Spero che fra poco si possa inviare una breve relazione sulle diverse attività programmate per la Festa della Madonna del Carmine, che si stanno svolgendo molto bene con partecipazione di tanti bambini e anche di parecchi adulti.

Siamo entusiasti per l'arrivo di Marco. Speriamo che non trovi difficoltà. Gli abbiamo già scritto tutti noi per salutarlo.

Qui il lavoro procede bene dopo l'episodio delle isole «Malvinas», la vita purtroppo è carissima ed il numero delle famiglie bisognose è elevatissimo.

Preghiamo il Signore perché tutto questo passi subito e si possa trovare una soluzione adeguata ai vari problemi della povera gente, specialmente per quelli che abitano il Barrio Norte.

Tanti cari saluti dai Salesiani, dalle Suore e dalla nostra piccola comunità. Saluti specialissimi an-

che da parte dei Cooperatori «trelewensi».

Un grande abbraccio.

Maria del Carmen

●

Ci sarebbe qualche Cooperatrice?...

Trelew, 29.6.82
(quando matura il grano)

...Molto bene i Giovani Cooperatori abilmente guidati da P. Renzo che costantemente anima, sostiene e orienta. È il Salesiano ideale per questi giovani entusiasti e coraggiosi.

Il Gruppo si va unendo sempre meglio e vive con maggior coscienza il suo sacerdozio laicale nella Chiesa di Dio.

Maria del Carmen ha assunto pienamente la direzione dell'orfanotrofio.

Giuseppe è il catechista per eccellenza. Oliviero il factotum e «el lider del Grupo». Maria Concepcion l'artista nell'attività e nel sorriso. Olimpia dedicata a los canillitas e al loro paziente e difficile recupero. Rosa in costante dialogo con i ragazzi e la maga «con los niños chiquitos».

Una splendida famiglia ricca di spirito, di grazia e di promesse.

Un abbraccio.

Padre Lucio Sabatti

Un altro problema: le suore di M. Ausiliatrice aprirebbero una casa per ragazze difficili, ragazze-madri...

Ci sarebbe qualche Cooperatrice assistente sociale, psicologa, psicopedagoga... maestra, per collaborare con le suore in questa attività?

Sarebbe evidentemente assunta dal governo, rimunerata, con i benefici sociali... e potrebbe, finito il lavoro, riunirsi con la Comunità dei Cooperatori.

●

2 agosto 1982

Un ricordo e una preghiera per tutti i Cooperatori Missionari.

Qui a Trelew lavorano bene e con il cuore di Don Bosco. Ci sono tante cose belle che hanno fatto i carissimi Cooperatori.

«Un cariñoso saludo a todos los Cooperadores Italianos».

Aspettiamo tutti quelli che vogliono lavorare!

Unite nella preghiera. Un abrazo.

Sr. Carmen E. Rivera







Le tre foto riproducono momenti assai significativi di vita salesiana. Dall'alto in basso: l'ispettore salesiano don Francisco Casetta in... visita ispettoriale; Oliviero e Rosa a Comodoro Rivadavia in occasione della visita del Rettor Maggiore in Patagonia. Con don E. Viganò il vescovo diocesano Mons. Argimiro Moure. Nella terza foto il vescovo a mensa nel Centro comunitario. Scrive uno di loro: «Abbiamo avuto la gioia di avere tra noi il vescovo. Sempre viene a visitarci, però questa volta si è anche fermato a cena, e prima di andarsene si è dichiarato felice di aver potuto passare quei momenti con noi. Noi tutti gli vogliamo molto bene, è semplicissimo e buono. È un padre!...».

2. CIRCOLARE DELLA RESPONSABILE DEL SETTORE MISSIONI

COOPERATORI SALESIANI
Giunta esecutiva nazionale
V.le dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA

15 giugno 1982

Ai Segretari Coordinatori locali

Carissimo,

alla luce dei tragici ed ultimi avvenimenti riguardanti l'Argentina ci sembra doveroso sentirci maggiormente vicini ai nostri «*inviati*» a Trelew.

Qualunque possa essere la nostra opinione personale sulla contesa territoriale tra i due Paesi, dobbiamo continuare a sostenere l'opera che i nostri amici stanno realizzando a favore della gioventù di Trelew.

L'ideale che ha animato i partenti ed entusiasmato i sostenitori non deve spegnersi e venir meno: MAI!

Tutti conosciamo attraverso diapositive, foto e lettere quello che è, oggi, il progetto Trelew: molto è stato fatto ma ancora molto è da fare. Per questo c'è bisogno di appoggio *morale e materiale.*

Il sostenere questo progetto deve trovarci tutti pronti, entusiasti e disponibili, SEMPRE! Trelew è la «nostra» missione, l'unica che l'Associazione ha avviato. Deve essere sempre preferita e sostenuta prima di ogni altra pur bisognosa di aiuti.

A Trelew c'è posto per molti! È importante, comunque, che coloro che lavorano in «trincea» siano l'espressione *reale di un nostro coinvolgimento totale.* È superfluo qui ricordare in quali e quanti modi si partecipi al Progetto: propagandare l'idea missionaria e suscitare nuove vocazioni è ubbidire ad un preciso comando di Gesù: andate in tutto il mondo e portate il messaggio del vangelo a tutti gli uomini (Mc 16,15). E ancora, è espressione tipica dell'essere autenticamente salesiani (un grande sogno di Don Bosco non fu, forse, quello missionario?).

Occorrono uomini che «*vadano*», si muovano, escano dal proprio guscio, dalla propria posizione di comodo per una scelta di vita di AMORE ma occorrono anche mezzi materiali per concretizzare queste scelte.

La presente vuole essere un invito *chiaro* a voler contribuire più generosamente alla realizzazione delle opere che si stanno portando avanti a Trelew. *Ci si raccomanda in particolar modo a quei Centri che quest'anno non hanno ancora contribuito...*

Soprattutto *alla ripresa dell'anno sociale* i Segretari Coordinatori faranno bene a sensibilizzare il Centro a questo problema (*un mezzo assai utile:* la serie di diapositive sonorizzate in deposito presso ogni ufficio ispettoriale).

Sicuri della tua sollecita collaborazione e risposta al nostro appello, fraternamente ti salutiamo.

Per la Giunta esecutiva naz.le
Lillina Attanasio
incaricata per il settore missionario

3. LA RISPOSTA DEI CENTRI

■ COSÌ VA BENE

«...L. 100.000, offerta pro-Trelew ricavata da lotteria «un lampadario a traforo», opera di Adolfo, aspirante G.C. - *Sava (Taranto)*».

«Sempre vivo in noi il ricordo dei nostri cari amici di Trelew; in particolar modo il nostro pensiero va a Rosa, Olimpia e Maria Concetta che abbiamo avuto la gioia di salutare prima di partire per questa preziosa missione.

Mentre offriamo una piccola offerta, assicuriamo la nostra umile preghiera di ogni giorno. - *CC. Roma, V. Togliatti*».

«...le nostre Cooperatrici di *Terni* nel corso dell'anno, nel laboratorio Mamma Margherita, hanno confezionato vari lavoretti, che, venduti in occasione della seconda conferenza annuale, ci hanno permesso di raggranellare qualcosa per la missione di Trelew.

Accludo pertanto alla presente un assegno di L. 400.000».

PREPARIAMOCI

AL CERCHIO MARIANO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

Un incontro con Maria Immacolata Ausiliatrice il prossimo 8 dicembre ore 12

L'iniziativa che, lanciata dai Cooperatori nel 1978 agli altri gruppi della Famiglia Salesiana, ha suscitato adesioni sempre più ampie e significative, è occasione e mezzo per rinnovarci nella devozione mariana e sentirci di più Famiglia di Don Bosco.

■ UN ESEMPIO TRA TANTI

Come fare perché la nostra missione sia più conosciuta e meglio sostenuta economicamente? Quando si ama, la fantasia diventa fervida ed escogita i mezzi più impensati.

Paolo Zoli, coordinatore ispettoriale dei Cooperatori dell'Adriatica, da qualche anno ne ha escogitato uno, efficacissimo e facilmente imitabile, che quest'anno ha fruttato, con altre offerte, L. 3.213.000.

Ecco, attraverso la cronaca di un settimanale locale, come sono andate le cose.

IL PICCOLO

SI PUBBLICA DAL 1899

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLE DIOCESI FAENTINA E MODIGLIANESE

LO SPORT. CALCIO, 5-6-82

Trelew ringrazia

Giovedì 27 maggio presso il campo sportivo dei Salesiani è terminato il Torneo di calcio per gruppi parrocchiali (n. 18) a favore della Missione Salesiana di TRELEW (Argentina).

In questo torneo non ci sono stati né vinti né vincitori, quasi tutte le squadre (n. 10) hanno ricevuto premi offerti dalle ditte di Faenza.

A questo punto io, a nome dei ragazzi di Trelew, vorrei dire Grazie a tutte le squadre che hanno partecipato ed avendo così contribuito in gran parte per il funzionamento di questa missione; vorrei ringraziare il Centro Missionario diocesano per l'offerta fatta in questi giorni; vorrei ringraziare gli amici di radio 2001 Romagna per il contributo a livello informativo sviluppato per tutto l'arco del torneo, compreso la finalissima che è stata trasmessa in diretta; vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con le loro generose offerte (Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza) e un grazie a tutto il C.S.I. di Faenza che ha contribuito per la parte arbitrale.

Un dato significativo di questo torneo è stato il numero di presenze degli spettatori (in gran parte giovani) che ha raggiunto la quota di 1.400 unità.

Il torneo è stato vinto dal Gruppo Castel Raniero, secondo Pieve Cesato, terzo OR.SA (Oratorio Salesiano) e quarto S. Severo; seguono Circolo S. Pier Damiano, Duomo, S. Ippolito, S. Francesco, ecc. La coppa per l'ultima squadra classificata è stata assegnata a Comunione e Liberazione.

Il premio per il migliore portiere è stato assegnato a Ancarani Battista (S. Severo); miglior giocatore a Timoncini Attilio (Az. Cattolica), cannoniere Sportelli Stefano, Castel Raniero. La coppa disciplina è stata assegnata all'Azione Cattolica.

Dopo questi dati voglio informare il lettore che per non mettere in secondo piano lo scopo per cui è stato fatto il torneo, martedì primo giugno alle ore 20,45 presso il cinema salesiani sono state proiettate le diapositive con audio sulla missione salesiana.

Questo incontro è stato aperto a tutti i gruppi e comunità parrocchiali di Faenza e dintorni. Quello che mi auguro, è che questa manifestazione sportiva (terza edizione) per gruppi parrocchiali abbia una tradizione duratura, non tralasciando però la caratteristica caritativa. Infatti, il ricavato di questo torneo è stato di L. 2.300.000, che sarà interamente devoluto alla Missione di Trelew per la costruzione di una Chiesa.

Per terminare vorrei esortare animatori o gruppi appartenenti a parrocchie o movimenti ecclesiali di non aver paura a proporre manifestazioni sportive o di altro genere ai giovani faentini dando però scopi ben precisi e vedrete che la generosità di questi giovani non mancherà.

Chi volesse fare offerte per queste missioni può rivolgersi al Direttore dei Salesiani di Faenza don Veneri Mario, oppure versare l'offerta sul C.C. postale 45256005 intestato a: Ufficio Nazionale cooperatori - V.le dei Salesiani, 9 - 00175 Roma. (Si specifichi la causa del versamento).

Paolo Zoli

■ Offerte pervenute dal 1° maggio 1982 al 31 agosto 1982 a favore della nostra missione:

N.N. - Roma	55.000
GG.CC. - Sava (Taranto)	100.000
CC. Arborea (CA)	100.000
CC. Borgomanero (NO)	200.000
CC. Santeramo in Colle (Bari)	300.000
Laborat. miss. - Borgofranco (TO)	500.000
CC. Caluso (TO)	50.000
Ricavato Torneo di Calcio pro-Trelew e offerte varie - Faenza (RA)	3.213.210
CC. Roma - V. Togliatti	80.000
N.N. (vendita monete d'oro)	312.000
Clelia Valente - Roma	50.000
CC. Genova - C.so Sardegna	500.000
CC. Bologna - S. Cuore	130.000
CC. Terni	400.000
CC. Corigliano (Lecce)	200.000
GG.CC. Roma - V. Togliatti	50.000
N.N. Napoli	25.000
CC. Sicilia (vari Centri)	1.220.750
CC. Aosta	100.000
Fabbrica «Umbra cuscinetti» - Foligno (più una betoniera)	400.000
CC. Vercelli (FMA)	25.000
Zoli Angelo - Magno V.T. (Brescia)	10.000
CC. Molfetta (Bari)	500.000
CC. Calabria	100.000
CC. Bari	200.000
Scuola Stat. Codigoro (Ferrara) (per un anziano)	110.000
CC. La Spezia - S. Paolo	200.000
CC. Padova - S.G. Bosco (FMA)	100.000
Alunni 5ª A - Dolzago (Como)	22.000
Exallieve Isp. lombarda M. Immacolata	50.000
CC. Sardegna	41.000
CC. - Exallieve Cassolnovo (Pavia)	100.000
Turri Francesca - Oggiono (Como)	100.000
Giudici Gina - Oggiono (Como)	100.000
CC. Alessandria - A. Custode	50.000
CC. Gubbio (Perugia)	100.000
CC. Milano - Ist. M. Ausil.	100.000
CC. Petrizzi (Catanzaro)	40.000
Totale	**L. 9.933.960**

Uscite

Spese postali	36.000
Oneri sociali 1°-2° trim. 1982 a favore di C.F.	324.480
Pratica partenza Cime	35.000
Acquisto materiale vario (sanitario, per oratorio, ecc. da parte dei CC. di Sicilia)	268.400
Spesa spedizione casse (Sicilia)	952.350
Totale	**L. 1.616.230**

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

MONDO NUOVO



NUOVA SERIE
delle
LETTURE CATTOLICHE
FONDATE
DA DON BOSCO

Sono usciti i numeri 48 e 49

CHI VUOLE TENERE A BATTESIMO?...

Scrive Maria Concetta da Trelew: «Avremmo pensato che sarebbe bello se qualche laboratorio 'M. Margherita' veterano d'Italia volesse tenere a battesimo questo nostro 'patagonico' appena nato e quindi bisognoso di tante cose: lana, cotone, filo, stoffa, aghi, uncinetti ecc...».

Chi raccoglierà l'invito? Sono ammessi anche più padrini e più madrine... In concreto, basterebbe acquistare il materiale richiesto, confezionarlo in pacco e inviarlo direttamente al seguente indirizzo, anche via mare: Centro comunitario Nostra Signora del Carmen - Parroquia Maria Auxiliadora - San Martin, 236 - 9100 TRELEW (Chubut) - ARGENTINA.